



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
Segreteria Tel. 0544/482154 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE della Commissione consiliare n° 1
di mercoledì 18 gennaio 2017 - ore 15.30**

Approvato in C.1 il 20/04/2017

Il giorno mercoledì 18 gennaio 2017, alle ore 15.30, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la riunione della Commissione consiliare n°1 per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) “Furti e degrado: i ravennati sono i pericolo?”

Presenti:
Commissione n°1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI	15.30	20.00
ANCARANIA A.		FORZA ITALIA	SI	15.30	19.20
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI	16.05	18.15
BARATTONI A.		PD	SI	15.30	20.00
BUCCI MAURIZIO		LA PIGNA	SI	15.30	19.15
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI	15.30	20.00
MINGOZZI G.		PRI	SI	15.30	20.00
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI	15.30	18.15
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	-	-
SBARAGLIA F.		PD	SI	15.30	20.00
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI	15.30	20.00
TAVONI L.V.		LEGA NORD	SI	15.30	20.00

I lavori hanno inizio alle ore 15:52.

Come precisa, in apertura, la presidente della commissione uno, **Michela Guerra**, questa commissione è declinata nella sua parte commissione sicurezza, e scopo della Commissione n.1 in questa legislatura è quello, ovviamente, oltre ad attenersi agli impegni propri degli Affari Istituzionali e della partecipazione, di lavorare proprio sugli aspetti legati alla sicurezza che sono stati negli anni affrontati nell'ambito della Commissione.

Lo spunto oggi viene da una richiesta presentata dal gruppo Alberghini per l'istituzione di tavoli tecnici in materia e anche il Partito Democratico, con il consigliere Sbaraglia, aveva suggerito la convocazione di commissioni tecniche sul tema.

Oggi, “senza voler esagerare”, inizialmente l'intenzione era di affrontare un argomento più ampio, anche alla luce dei recenti avvenimenti di cronaca, poi “abbiamo” pensato ad un avvio con i piedi per terra, partendo da argomenti, comunque, di forte attualità, e con il contributo di significative professionalità: presenti, oltre al vicesindaco Fusignani, la vice comandante Bagnara e l'ispettore Pozzo per proporre slide che hanno preparato, successivamente si aprirà il dibattito.

A giudizio del vicesindaco **Eugenio Fusignani** quella odierna rappresenta un'occasione ulteriore per poter parlare di un tema estremamente delicato e sensibile che riguarda tutti i cittadini del Paese, non solo di Ravenna. Un tema che in questi ultimi anni è venuto ad assumere un'importanza veramente significativa, con la domanda di sicurezza che ha ormai raggiunto lo stesso livello della domanda di lavoro. Il Corpo di Polizia Municipale vuole esporre anche “ciò che non può fare e che non deve fare”; la Polizia municipale, infatti, è una polizia amministrativa che partecipa al “sistema” della sicurezza inquadrata, appunto, in un sistema”, ma la sua competenza non può essere quella di altri corpi dello Stato deputati a diverse funzioni. “Noi” lavoriamo in sinergia “ad un tavolo dell'ordine pubblico” coordinato dal Prefetto, con le nostre funzioni di supporto al tutto.

L'ordine del giorno presentato a suo tempo da Alberghini per l'istituzione di un tavolo di confronto permanente trova nella Cn.1 una risposta più che dignitosa ed efficace: “io” non avrei visto male neanche la creazione di un tavolo di confronto, ma la sede istituzionale rappresenta, forse, l'aspetto più “dignitoso” per affrontare un problema tanto delicato. E' preferibile, in questa fase iniziale, far parlare i dati, forniti magari un po' in ritardo per un disguido di comunicazione con il presidente, ed essi verranno illustrati da Bagnara e Pozzo. Quest'Amministrazione, comunque, vuole contrastare il più possibile i fenomeni dell'abusivismo, dell'accattonaggio, dei parcheggiatori abusivi ed i fenomeni, in generale, della sicurezza, il tutto limitatamente alle competenze che sono di stretta osservanza del Corpo di Polizia Municipale.

Partiamo dalla domanda dell'ordine del giorno: Ravenna è una città sicura? è più sicura di diverse altre città, compatibilmente con lo scenario attuale del mondo e dell'Europa occidentale; in particolare il CASA - Centro Antiterrorismo del Ministero degli Interni -, dirama a tutte le Questure, non ai Comuni, sull'intero territorio nazionale, dati sensibili che “noi” non possiamo conoscere. Dirama i sospetti e Ravenna non è, da questo punto di vista, assolutamente meno sicura rispetto alle altre città, anzi l'Amministrazione ha intenzione di muoversi su tre direttrici principali: la prima direttrice è quella di andare ad ampliare il Corpo di Polizia Municipale o, meglio, cercare di riportare il numero alla dotazione ottimale che, per una città come Ravenna, deve essere di 220 unità a fronte delle 177 attuali; con questa Amministrazione, in tal senso, “abbiamo” già deliberato l'assunzione di 10 nuovi vigili a partire da quest'anno e possibilmente 10 ogni anno, quando l'Amministrazione può assumere, invece, soltanto 12 dipendenti comunali all'anno. Si conta di assumerne 10 per ogni anno di mandato, quindi 50 nuovi vigili urbani, per raggiungere quota 220.

La seconda linea di intervento è quella sulla tecnologia ed è già stata individuata una mappa del territorio dove andare a collocare eventuali impianti tecnologici di videosorveglianza” intelligente e attiva”, targa system, piuttosto che altri dispositivi tecnologici. Ovviamente il tutto deve essere inquadrato in un piano provinciale, anche per razionalizzare le risorse, d'intesa con la Prefettura, individuando, specie per il

forese, quei nodi stradali funzionali non solo a reprimere, ma utili al lavoro di intelligence e di prevenzione.

La terza linea di intervento, sempre d'accordo con le prefetture, riguarda la messa a sistema della sicurezza partecipata, la “partecipazione dei cittadini” attraverso gruppi WhatsApp, molto spesso frutto di iniziative spontanee che denotano una grande energia positiva, ma stalora inutili e che vanno ad alimentare un circuito di frustrazione che è “peggio del dispositivo (del vantaggio) che, invece, potrebbero dare”.

Posto che per furti in abitazione si intendono tutti i furti che avvengono nelle pertinenze di un'abitazione, gli ultimi dati sul territorio dicono che essi a Ravenna risultano in calo: da ora inizierà l'inasprimento della lotta all'accattonaggio e ai parcheggiatori abusivi: in città, però, è materialmente impossibile per la dotazione organica, anche se avessimo non 220, ma 300 unità. monitorare 24 ore su 24 un parcheggio oppure per l'arco delle 10 ore l'area in cui il parcheggio “è fatto”. Pertanto per ora si sono condotti interventi ”a spot”, ma

con l'assunzione di nuovi vigili, e grazie all'aiuto dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione volontari, che non può intervenire in questi settori, consentendo, però, di “liberare risorse”, “contiamo” di inasprire la lotta ai parcheggiatori abusivi e all'accattonaggio. La parola d'ordine, se proprio si vuole esprimere una parola d'ordine, da adesso in avanti sarà “Ripuliamo il centro storico”.

La vice comandante **Alessandra Bagnara** spiega di essere concentrata su quella che è l'attività prioritaria del Corpo di Polizia Municipale, tenendo presente che la polizia municipale ha competenze specifiche di Polizia Stradale per quanto riguarda il Codice della strada,” siamo” ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria nell'ambito delle attività di propria competenza, quando “siamo” in servizio abbiamo l'obbligo, il dovere di intervenire qualora si palesi un fatto consistente reato, “siamo” ausiliari di pubblica sicurezza, “siamo” tutti agenti di pubblica sicurezza, nessun appartenente al Corpo di Polizia Municipale è ufficiale di pubblica sicurezza e “siamo”, in quel caso, ausiliari delle forze di polizia statale. 177 unità il nostro organico, di cui 3 agenti al momento senza decreto di pubblica sicurezza: cosa vuol dire? significa che per situazioni di salute gravi per causa di servizio è stata loro riconosciuta l'inabilità al servizio di polizia municipale, ma rientrano, comunque, all'interno del nostro organico. “Siamo” suddivisi in quattro unità organizzative, 1 staff di comando; 2 contenzioso permessi; 3 speciale 4 vigilanza di Quartiere; quanto gli uffici, sono 15, tra cui ufficio verbali, che non gestisce soltanto i cosiddetti verbali, ma anche la trasmissione di patenti, carta di circolazione, cioè di tutti quei documenti che sono inerenti all'attività di codice della strada. La Vigilanza di Quartiere è costituita da quattro uffici: ufficio città, ufficio forese, ufficio mare, ufficio emergenza e sicurezza, mentre l'unità organizzativa speciale risulta composta da tutte quelle attività specialistiche, comunque con competenze maggiormente indirizzate in attività specifiche, quali ufficio edilizia, ufficio polizia, commerciale, tutela del consumatore, ufficio infortunistica, ufficio antidegrado e ambiente. L'Unità Operativa staff di comando, poi, ricomprende l'ufficio comando e la centrale operativa; quindi nelle slide si è inserito una piccola legenda su quelle che sono le inabilità temporanee, poichè alcuni recenti articoli, “anche se a volte si tratta di dicerie”, hanno sollevato la questione: è chiaro che “abbiamo” l'organico un po' datato, “siamo un po' anziani”, vi sono inabilità

temporanee, registriamo circa 30 agenti con questa inabilità e gioca molto anche la legge 104, poi le maternità, l'esonero dai turni serali e notturni etc.

A proposito del tema furti ci si è rivolti alla Questura per le denunce, e sono in calo. “Abbiamo” un ufficio di polizia giudiziaria - falsi documentali... non sono numeri “enormi”, perché non è un'attività prioritaria; i furti in abitazione sono 8, di cui 6 nelle pertinenze, più borseggi, più biciclette oggetto di furto ritrovate, più danneggiamenti. Attualmente l'ufficio antidegrado della polizia municipale di Ravenna monitora 19 edifici ed aree a rischio degrado, quali il cinema Moderno, in piazza Baracca, l'Hotel Trieste etc. Dal 2014 viene emanata ogni settimana un'ordinanza da parte del Questore, con cui vengono disposti controlli del territorio attuati da Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia municipale, Guardia di Finanza a livello provinciale: il controllo prevede sia posti di controllo che posti di blocco (“servizi straordinari di controllo del territorio posti di blocco e di controllo”). Si aggiungono controlli ambientali, controlli edilizi, veicoli in stato di abbandono, controlli licenze commerciali, controllo dei servizi pubblici, controllo circoli privati, interventi controlli animali, attività presenze nelle aree dei mercati. “Abbiamo” pure veicoli controllati, veicoli e relativi conducenti controllati, per un totale di 22.334 interventi, le patenti ritirate 953, nell'anno 2016, incidenti stradali con un + 0,4 % rispetto al 2015, 9 incidenti stradali mortali, 25 incidenti con prognosi riservata, 562 le notizie di reato, 315 indagati a piede libero maggiorenni, indagati a piede libero minorenni 10, 351 indagini delegate dalla Procura, 147 scorte per TSO e ASO.

Quanto al ril.fe.de.ur -rilevazione fenomeni di degrado urbano - in questo sistema vengono raccolte tutte le segnalazioni non solo della polizia municipale, ma dell' URP, delle segreterie delle circoscrizioni, delle segreterie degli assessorati, nel degrado sociale vi sono pure le problematiche legate alle persone anziane oppure le attività commerciali non autorizzate, oltre alla presenza di persone senza fissa dimora etc. Nel 2016 128 il totale delle segnalazioni pervenute in tale ambito. Circa il degrado fisico si è intervenuti per le aree incolte, per le deiezioni di cani, per gli edifici in stato di abbandono, per le strade poco illuminate e sono stati 425. Più specificatamente per gli animali, nel 2016, 212 segnalazioni per maltrattamenti, incuria, abbandono animali etc; venendo ai controlli nelle piazze, specie per quanto riguarda i parcheggiatori abusivi e gli immigrati, da alcuni mesi vi è la presenza costante, tutti i mercoledì e tutti i sabato, di una pattuglia in piazzale del Commercio: questo ha fatto sì che i parcheggiatori non si presentassero. Largo Firenze, piazza Baracca, piazza Natalina Vacchi propongono, invece, situazioni diverse: gli interventi sono sempre programmati, viene fatta, anzitutto, l'analisi della conformità della piazza, “dobbiamo” capire le vie di fuga etc, occorre predisporre un congruo numero di agenti per l'intervento (dalle 8 alle 10) unità; ne discende che tutti questi controlli vengono preventivamente comunicati alla Questura, poiché l'ufficio immigrazione deve, poi, trattare eventualmente le persone fermate. A riguardo “abbiamo” un controllo nelle località del forese, però la “nostra” è un'attività di prevenzione più che di repressione furti e “siamo lì, nel forese” per controllo di polizia stradale, di vicinato, di prossimità. Abbiamo appena terminato il progetto “sicuramente Natale”, 36 dei nostri agenti si sono resi disponibili oltre l'orario ordinario per un turno aggiuntivo di 4 ore dalle 16.00 alle 20.00 nelle giornate antecedenti le festività, quindi si sono sviluppate le campagne informative realizzate in questi anni: tutte per la sicurezza “anziani ecco come evitare le truffe”, “sicurinbici”, “vigiliamo Ravenna”, “un abbraccio sicuro per i bambini”, “occhio alla bici”, “riciclofficina”. “la città è per tutti”, rivolta alle persone con disabilità.

Guerra, rilevando oltre 900 incidenti stradali, chiede in quanti di questi casi è stato necessario richiedere l'intervento della PM, “spesso, magari c'è un piccolo abuso da parte dei cittadini anche in questo”, e poi si sofferma sul progetto per l'utilizzo della bicicletta: davvero apprezzabile l'approccio con cui stato portato avanti questo progetto nelle scuole.

Daniele Perini sottolinea che Bagnara ha ricordato San Sebastiano, militare romano trafitto delle frecce: a volte capita che anche i vigili urbani vengano trafitti, per fortuna “metaforicamente”, dalle frecce del politico di turno e/o dei cittadini; “noi”, invece, siamo orgogliosi dei vigili urbani e del loro lavoro, delicato ed importante. Rivolto a Guerra, il Consigliere chiede di organizzare queste riunioni ogni tre mesi, per evitare forme di “malinformazione”: i dati oggi esposti dimostrano che Ravenna è nella media delle città italiane, non è poi questa città così insicura, però abbiamo delle leggi molto, troppo buoniste: bisogna cambiare alcune normative.

Al vicesindaco una prima domanda: in quanto tempo arriverà in Consiglio la delibera per la ristrutturazione della futura caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna? e poi meno mediatori culturali e più vigili urbani! Un sentito grazie anche ai cittadini che si stanno organizzando: non sono le ronde, ma sono migliaia di cittadini che fanno un controllo del buon vicinato: è positivo che presto si terranno dei corsi, avranno un rapporto diretto con le forze dell'ordine. Grazie pure ai carabinieri in congedo, poi, “noi” oggi abbiamo un regolamento nuovo per le case famiglie, finalmente: “farete un controllo sulle 64 case famiglia?”. Quanto alle multe, sono in aumento quei cittadini multati per l'incivile parcheggio negli stalli per disabili?

A giudizio di **Alvaro Ancisi** si rischia di trasformare questa discussione in una “parata” in cui ognuno dice la sua; forse sarebbe meglio focalizzarsi su singole tematiche e approfondirle adeguatamente. Il discorso principale, comunque, è ovviamente quello della strategia politica di fronte all'uso della polizia municipale. Ad esempio, sarebbe utile meno comunicati giornalieri sui bollettini delle attività quotidiane dei vigili e puntare, invece, sulle campagne informative, educative. La strategia fondamentale, “secondo me”, è che nell'articolazione delle competenze tra le varie forze dell'ordine, statali o locali, quelle locali debbano presidiare il territorio: questa è la loro funzione fondamentale rientra in ciò l'emergenza furti, specie nelle periferie e nel forese. L'altra emergenza concerne il controllo dell'immigrazione irregolare, e non parliamo tanto di rifugiati, ma di quelli che sono stanziali qui a Ravenna; si deve, poi, “andare a vedere” queste persone dove vivono e come vivono: il problema è molto importante, soprattutto perché “non ne vengano di altri – di persone e di problemi”. Non basta identificarli, fare le multe e presidiare un posto per mezz'ora. Le campagne informative sono molto utili e importante appare pure l'aumento del personale, da tempo sotto organico. Inoltre opportuno il ricorso a nuove tecnologie, perché “più si va” verso le innovazioni, più si ottengono risultati conformi alle aspettative. Finché non avremo telecamere intelligenti, qualcuno deve guardare, controllare quelle installate, altrimenti la loro funzione si riduce a quella dello “spaventapasseri e basta!”. Infine, circa il problema della sede della polizia municipale, le disgrazie del comandante Schioppa sono cominciate quando “io” ho chiesto e ottenuto di fare la

conferenza stampa nella sede di piazza Mameli, portando i giornalisti a vedere quella “topaia”: la funzionalità del corpo non è una variabile indipendente dall’ organizzazione logistica.

Giannantonio Mingozi si dice d'accordo con chi sostiene che, dopo una prima riunione globale “onnicomprensiva”, le prossime possono essere dedicate ad argomenti specifici: “mi”auguro che presto si inauguri la caserma di Sant'Alberto, poi “bisogna dire” al Sole 24 Ore quando fa l'analisi della stagionalità degli incidenti e di tutte le richieste di intervento della polizia o dei vigili “che ci metta anche il numero dei residenti in quelle zone”: non si può andare avanti così, sono 8 anni che “ci” mette al terzo, quarto posto della classifica delle denunce perché non tiene conto della cittadinanza che esiste in quei territori. La residenza turistica triplica l'entità media d'estate dei cittadini residenti nel territorio ravennate: si deve evitare che si faccia “di tutta l'erba un fascio”; questi dati ci dicono che per il porto di Ravenna occorre l'utilizzo di personale che non è corroborato dalla presenza di Polizia di Stato: da qui la necessità di un posto di pulizia adeguato nel nostro porto.

Se poi si fa un confronto tra i residenti a Ravenna e quelli a Rimini tutto l'anno, Rimini mediamente ha 70 unità di carabinieri e polizia in più che non Ravenna. Va benissimo la parola d'ordine del vicesindaco “ripuliamo la città”, però “ ho” l'impressione che il coordinamento tra le varie forze di polizia, che una volta aveva affidato ai vigili urbani il compito di rilevare gli incidenti per liberare pattuglie per altre attività, stenti, faticosi a decollare, come dimostrato dal fatto che abbiamo caserme dei carabinieri con orari ancora limitati nel forese.

Massimiliano Alberghini: perché” “ho” presentato un ordine del giorno che riguardava la creazione di un tavolo tecnico, di un tavolo di confronto sulla sicurezza? perché “io” non considero a differenza del vicesindaco, Ravenna una città sicura. Le statistiche del Sole 24 Ore sono tutti uguali per tutte le città e ci posizioniamo certo in maniera non ottimale; i furti sono in calo? è un fatto marginale, basta leggere i giornali per capire il contrario... a Ravenna comunque per i furti si ha un terreno più fertile rispetto ad altre realtà. D'accordo con Mingozi, invece, quanto alla verifica delle nazionalità di chi compie reati, perché può aiutare a capire se si tratta di stanziali o meno. Cosa fare in concreto per migliorare la situazione? bene l'ampliamento del Corpo di Polizia Municipale, quanto alla tecnologia occorre qualcuno che recepisca i dati in tempo reale, altrimenti sono fine a se stessi. Questa mappatura, questa nuova tecnologia, che tempistiche avranno? Apprezzabile la volontà di mettere a sistema i gruppi volontari, ma quale la tempistica? per le zone di degrado si fanno i controlli e poi... le zone controllate vengono ripulite oppure dopo poche settimane si è da capo? ripulire il centro storico appare condivisibile, ma quali i tempi e le azioni per farlo? L'impressione è che il coordinamento nell'ambito sicurezza tra tutte le parti attrici non sia impeccabile; si è sempre parlato dell' ampiezza del nostro territorio, “siamo” sotto organico, non solo con la polizia, ma con “tutto”. Ci si vuole far sentire dal ministero? Sarebbe utile, infine, poter disporre di unità militari che possano controllare determinati punti e sono corrette le affermazioni di Ancisi circa la sede della polizia municipale, assolutamente “indecorosa”.

A giudizio di **Alberto Ancarani** è mancata una considerazione che, invece, “aleggia”, cioè che, al momento, non c'è un comandante e abbiamo avuto un comandante, negli ultimi anni, che era stato nominato come se avessimo “pescato il briscolone” secondo le parole di Matteucci. Rossi? persona degnissima, certo, ma purtroppo se si deve fare un bilancio del “bricolone” i risultati sono stati più che modesti; l'approccio che aveva il comandante era un approccio proprio di persona che viene dall'esperienza della Questura, che non è proprio la stessa cosa della polizia municipale. Anzi, come ben sottolineato da Fantini, esperto di Forza Italia, la polizia municipale deve maggiormente occuparsi di temi che aiutano le altre forze a svolgere bene il loro ruolo (ad esempio controllare molto di più il numero dei componenti delle abitazioni in affitto, esercitare un'attività di polizia commerciale quadruplicata). Mingozzi fa giustamente notare che “qui” c'è qualcosa che non va nel coordinamento delle forze dell'ordine; del resto in questi anni prefetto, questore etc sapevano che all'Amministrazione comunale la percezione di sicurezza legata dell'eventuale aumento e visibilità della forza pubblica in maniera più militarizzata “non piaceva”: era un problema politico, dobbiamo ammettere che c'è un problema di percezione di sicurezza.

In realtà in strada quanti vigili ci sono? Pochissimi, allora bene, finalmente, che vi sia un aumento dell'organico. “Dobbiamo” avere il coraggio di dire pubblicamente che il Comune di Ravenna non è soddisfatto del contributo dello Stato; cosa facevano prima i vigili urbani che oggi usiamo in piazza del Commercio? Quanto ai gruppi WhatsApp intanto va preso atto che “non citiamo” più di continuo Mistral, “ la storica Guardia Pretoriana della Piaia”; i gruppi whatsapp istituzionalizzati preoccupano, perché c'è da evitare che diventino un “veicolo politico”, da ogni punto di vista.

Secondo **Learco Tavoni** il problema fondamentale resta quello dei furti, in abitazione, negli esercizi commerciali etc.; i dati sulla loro presunta diminuzione non convincono: occorre il presidio del territorio, in particolare nelle ore più critiche, cioè dalle 21, 22 sino alle 5,6 del mattino. Abbiamo delle forze militari “che sono dei professionisti”, il nostro esercito pare essere sovradimensionato e il ricorso ad esso non vuol dire militarizzare il territorio. Si faccia pure, infine, una prossima commissione C n.1 in cui si parli del furto in tutti i suoi aspetti.

Per **Raffaella Sutter** il tema della condivisione dati dal punto di vista statistico, in un'ottica di collaborazione tra le forze dell'ordine, richiede l'attivazione di una banca dati; Mingozzi “prima” ha richiesto i dati di nazionalità: quale livello di dati “raccolgiamo” sia sulla vittimizzazione che su chi commette reati (genere, età etc)? ...perché occorre una banca dati molto corposa per poter ragionare sulle strategie. La Consigliera vorrebbe soffermarsi su due progetti, progetto degli assistenti civici, approvato due anni con un odg all'unanimità: sono stati efficaci? persistono fortissimi dubbi su come sono stati organizzati, fortissimi perché gli assistenti civici risultano efficaci se radicati sul micro- territorio a cui appartengono, quanti mediatori culturali, poi, in affiancamento alla polizia municipale nel progetto regionale 2013? ha già funzionato? sono stati utilizzati, o meno, per i cosiddetti parcheggiatori abusivi? Pur condividendo le parole di Ancarani e Fantini sul taglio che è stato dato in questi anni alla polizia municipale, proprio alla luce della peculiarità professionale del comandante Rossi, un taglio molto specifico, ma che non ha necessariamente favorito alcune particolarità, Sutter ritiene molto importante

conoscere cosa si sia fatto circa il degrado ambientale - fisico: i dati sono in crescita? in calo? Per gli edifici abbandonati, inoltre, quali sanzioni per i proprietari che lasciano in stato di degrado i propri immobili? Condivisibili, infine, le preoccupazioni espresse da Ancarani, ma per altri motivazioni, a proposito della istituzionalizzazione dei gruppi' whatsapp': i cittadini dovrebbe occuparsi più di inclusione sociale che di segnalazione di furti. Quanto a "ripulire il centro storico" sembra proprio una "frase di destra".

Secondo **Guerra** i gruppi Whatsapp potrebbero costituire un buon oggetto di commissione, mentre **Marco Maiolini** vorrebbe riparlare dei parcheggiatori. Le forze di polizia più di tanto non possono fare, si tratta di un problema che va risolto alla radice, è un problema sociale e allora "dobbiamo" trovare loro il lavoro: in fondo sono persone!. Quanto all'esercito, l'esercito nelle piazze spaventa perché non è addestrato a fare ordine pubblico e in città come Ravenna non ne appare opportuno l'utilizzo .

A giudizio di **Alessandro Barattoni** nel nostro Comune non va dimenticato che ci sono 70 frazioni e i nostri paesi sono abitati durante il giorno da anziani ed adolescenti in prevalenza, poiché le forze in età lavorativa si trasferiscono in città e sarebbe quindi utile la presenza della polizia municipale come supporto. Positivo l'aumento dell'organico della PM, positiva l'implementazione del supporto tecnologico. Chi siede, però, in Parlamento deve 1) seguire la direttrice di un inasprimento delle pene per chi commette certi reati e 2) facilitare anche da parte di persone meno abbienti la possibilità per l'acquisto di installazione di sistemi di allarme. Il Consigliere si dice, infine, in forte disaccordo con Perini in tema di mediatori culturali.

Per **Maurizio Bucci** circa le denunce dei furti il numero è basso perché considera quelle giunte alla Questura, ma non ai Carabinieri: quindi tale numero va moltiplicato almeno per 4 o per 5 e se si desidera un dato corretto dobbiamo risalire a quelli della Prefettura, non della Questura. Positivo il ruolo dei volontari, specie dei carabinieri in congedo, ma questo fa riflettere, perché mostra con chiarezza l'inadeguatezza delle forze dell'ordine deputate al loro compito istituzionale. Emergono, insomma, le carenze di organico e il cattivo coordinamento delle forze di pubblica sicurezza. Quanto all'analisi politica, Matteucci si fece nominare "sindaco sceriffo", ma sarebbe stato molto meglio se al posto del sindaco-sceriffo ci avessero dato 'rinTinTin', ennesima conferma di scelte politiche non adeguate.

Enrico Carazzolo, esperto CambieRà, presidente del comitato cittadino di Roncalceci, chiarisce che le cifre dicono che i furti in casa stanno diminuendo perché i cittadini, ormai sfiduciati, non denunciano nemmeno più. Per questo sorgono gruppi Whatsapp spontanei; a Roncalceci vi sono 130 iscritti, poi un secondo gruppo di 64, e va considerato che Roncalceci ha circa 700 abitanti. "Ci" siamo rivolti prima alle forze dell'ordine, lungi dal voler parlare di ronde o di gente che si fa giustizia da sé: "noi", a costo zero, siamo gli occhi delle forze dell'ordine, incentiviamo queste forme. Cosa si intende, poi, per istituzionalizzazione? Se si intende regolamentazione dei 'nostri' gruppi più che d'accordo, anche per

evitare che si infilti gente “con idee strane.” In tutti i quartieri di Ravenna sono più di seimila, ormai, le persone collegate.

Nel tentativo di fornire alcune risposte alle numerose sollecitazioni pervenute, **Fusignani**, partendo dai gruppi, Whatsapp, cerca di chiarire che istituzionalizzare significa “identificare questa gente”, mettere a sistema tutte le energie positive e formare delle persone, perché questi occhi puntati sul territorio sappiano cosa devono fare. Circa le tempistiche il 14 dicembre vi è stato il primo incontro con i presidenti delle circoscrizioni, poi il 2 febbraio primo intervento al Consiglio Territoriale di San Pietro in Vincoli. Istituzionalizzare, in altre parole, “uguale a mettere sotto l'egida della polizia municipale”. Quanto alla caserma dei carabinieri di Marina, non è una nuova caserma, ma si tratta di adeguare un fabbricato esistente, che è l'attuale sede del decentramento; per il presidio di Sant'Alberto ormai siamo alle ultime verifiche; per la sede della nuova polizia municipale le strutture oggetto di proposte vanno da quella, ex novo, presso il centro iperbarico alla riconversione della vecchia caserma dei carabinieri in via di Roma.

In tema di coordinamento, così “mi” associo al discorso della percezione della sicurezza e della sicurezza reale, la percezione è una cosa diversa: la società è cambiata... certo vi è un vulnus legislativo, i cittadini facciano la loro parte, dotandosi di meccanismi di allarme più efficienti, anche magari grazie ad incentivi per le fasce economicamente più modeste. Il Prefetto, a differenza di quanto crede Mingozi, sta facendo un ottimo lavoro sul tema del coordinamento; “ripulire il centro storico”, infine, significa ripulire dal degrado, riportare i vigili sulle strade. A proposito dell'utilizzo dell'esercito, esso non è adatto a svolgere servizio di ordine e sicurezza pubblica.

I lavori hanno termine alle ore 19:58

La Presidente Comm. n. 1

Michela Guerra

Il Segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli